

Un classico moderno

di Marcello Messori

JOHN HICKS, *Una teoria di mercato della moneta*, Il Mulino, Bologna 1992, ed. orig. 1989, trad. dall'inglese di Leonardo Ditta, pp. 196, Lit 28.000.

Al di fuori della cerchia degli economisti professionali, Hicks è famoso per aver gettato le basi dell'interpretazione manualistica della *Teoria generale* di Keynes. Nel 1937 egli pubblicò infatti quel modello SI-LL che, negli anni successivi, avrebbe

Ma cosa si deve intendere per analisi dinamica dei processi economici che si susseguono nel tempo? Come Hicks sottolinea in un importante articolo del 1958 (*Methods of Dynamic Analysis*), si tratta di esaminare ogni singolo processo economico tenendo conto che: 1) il suo svolgersi dipende dalle decisioni e dagli effettivi accadimenti dei processi precedenti, dalle divergenze fra quelle decisioni e quegli eventi, dalle conseguenti decisioni correnti e dalla loro (parziale)

zione austriaca e — soprattutto — dei seguaci svedesi di Wicksell.

Per dar conto delle ultime affermazioni, sarebbe necessario ripercorrere il contenuto dei lavori di Hicks a partire, almeno, dal fondamentale libro del 1939, *Valore e capitale*. Nelle parti terza e quarta di quel volume, dedicato appunto all'analisi dinamica, l'autore delinea infatti un modello di "equilibrio temporaneo" in grado di indicare i più importanti nodi analitici che lo sviluppo di una

ra una teoria "neoaustriaca" per dar conto della diversa durata temporale e dell'evoluzione dei processi produttivi; in *Capitale e sviluppo* (1965) e in *La crisi dell'economia keynesiana* (1974), egli sostiene che, diversamente dai mercati finanziari, l'organizzazione dei mercati dei beni implica che i prezzi siano in genere fissati dai produttori o dagli acquirenti e che, quindi, non si aggiustino automaticamente rispetto a variazioni nella domanda o nell'offerta; in *Le due triadi* (1967) e in *The foundations of monetary theory* (1982), Hicks sottolinea il ruolo cruciale delle scorte monetarie a fini precauzionali per affrontare l'incertezza rispetto al futuro e per sfruttare in modo flessibile nuove opportunità; ancora nell'ultima parte di *The foundations of monetary theory*, egli sottolinea l'importanza dell'offerta di nuovi flussi monetari da parte del sistema bancario nell'ambito di ogni periodo.

È sintomatico che, oltre ad essere l'ultimo libro scritto da Hicks, *Una teoria di mercato della moneta* rappresenti anche il primo e sistematico tentativo di far confluire in uno schema analitico unitario larga parte dei risultati ottenuti nei lavori sopra citati. Come pone in evidenza S. Zamagni nella presentazione all'edizione italiana del libro in esame, Hicks collega infatti la teoria monetaria, che rappresenta il tema centrale dello scritto e che si incardina sul ruolo istituzionale ed economico svolto dal sistema bancario, alla teoria dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati; Hicks si sforza, inoltre, di collegare la teoria monetaria alla sua concezione neoaustriaca del processo produttivo, qui utilizzata per esaminare gli investimenti innovativi. Così la parte prima di *Una teoria di mercato della moneta* (capitoli I-IV) è dedicata all'analisi del funzionamento dei mercati; la parte seconda (capitoli V-X) e i capitoli XI-XII affrontano i problemi monetari e finanziari anche mediante l'esplicito riferimento ai risultati raggiunti nella prima parte; il capitolo XIII fa ricorso alla precedente elaborazione monetaria per criticare e ridefinire la concezione keynesiana degli investimenti e per sottolineare i legami fra moneta, innovazione e produzione.

Poiché ritengo che l'analisi sequenziale hicksiana rappresenti uno degli apporti più significativi alla teoria economica del Novecento, penso anche che il carattere di sintesi di *Una teoria di mercato della moneta* sia, già di per sé, sufficiente a rendere il libro un "classico" della storia dell'analisi economica.

Eppure, considerare il libro in esame soltanto come un "classico" sarebbe riduttivo. *Una teoria di mercato della moneta* si integra perfettamente nell'attuale dibattito e apre nuove prospettive di ricerca. Ciò grazie soprattutto al fatto che la combinazione dei precedenti risultati hicksiani consente di reinterpretare vecchi ma importanti e insoliti problemi analitici e di prospettare soluzioni coerenti con alcune delle attuali impostazioni teoriche "di frontiera".

Per giustificare quest'ultima affermazione, mi limiterò a un solo esempio in materia monetaria. Nella seconda metà degli anni trenta si sviluppò un aspro dibattito fra Keynes, fautore della teoria della preferenza per la liquidità, e alcuni economisti

costituito il nucleo della "sintesi neoclassica" e avrebbe avuto per più di mezzo secolo un peso di assoluta preminenza nei programmi dei primi corsi di economia di tutte le università del mondo. Eppure, se la tesi non apparisse troppo eccentrica, si potrebbe affermare che l'articolo del 1937 rappresenta un contributo incidentale rispetto alla linea di ricerca portata avanti da Hicks il cui filo unificante della ricerca hicksiana è costituito dall'analisi dinamica dei processi economici che si susseguono nel tempo ed è, quindi, in netto contrasto con la configurazione di equilibrio in un punto del tempo propria allo schema della "sintesi neoclassica".

realizzazione; 2) il grado di corrispondenza fra decisioni e accadimenti del periodo corrente condiziona in vari modi i processi economici successivi. Hicks sostiene che i punti 1) e 2) stanno a fondamento dell'impostazione sequenziale, che combina l'analisi delle fasi del singolo periodo con l'analisi dei legami fra diversi periodi (o "teoria della continuazione"). Il nucleo della ricerca hicksiana è, pertanto, costituito dal tentativo di elaborare una teoria sequenziale e di risolvere i difficili (e crescenti) problemi che tale teoria pone. Emergono così le radici analitiche di Hicks: più ancora di Keynes, dell'economia politica classica e della teoria di Walras, si tratta della tradi-

teoria sequenziale deve risolvere: il peso dell'incertezza e delle aspettative, la (diversa) durata temporale e l'evoluzione dei singoli processi produttivi, l'organizzazione dei mercati, il ruolo degli stock ("reali" e monetari) nella definizione dei legami fra periodi e il ruolo dei flussi (in primo luogo monetari) per il funzionamento dei singoli periodi.

Nei sessant'anni che intercorrono fra il 1939 e il 1988 (data della morte di Hicks e della pubblicazione, postuma, di *Una teoria di mercato della moneta*), ciascuno dei più importanti contributi del nostro autore è volto ad esaminare dettagliatamente e a risolvere questi nodi. Per esempio: in *Capitale e tempo* (1973), Hicks elabo-

ARMANDO EDITORE

NOVITÀ

"Libri per pensare"

J. Horne
Perché dormiamo
Le funzioni del sonno negli esseri umani e negli altri mammiferi

Perché i mammiferi, uomo compreso, dormono? Studio critico di uno dei più importanti studiosi del settore
pp. 368 L. 45.000

A. Sauvageot
Figure della pubblicità
figure del mondo

Questo libro esplora sistematicamente le radici mitologiche ed antropologiche della pubblicità e, a partire da esse, ne ricostruisce le linee di sviluppo fino alle forme più sofisticate dei nostri giorni
pp. 160 L. 25.000

P. Wunderli
Studi esegetici su
Ferdinand de Saussure

Raccolta di studi esegetici sul *Corso di linguistica generale* di Ferdinand de Saussure che fanno parte di una ricerca più vasta sull'opera del "padre della linguistica moderna", ricerca che si sviluppa in un arco di tempo di venticinque anni
pp. 239 L. 35.000

B. Malinowski
Giornale di un antropologo

Diario, frutto delle osservazioni e delle esplorazioni sistematiche condotte dal grande antropologo
pp. 256 L. 35.000

P. Mottana
Formazione e affetti
Il contributo della psicoanalisi allo studio e alle elaborazioni dei processi di apprendimento

Il volume cerca di rilevare ed esplorare il ruolo e i modi di manifestazione o di determinazione dell'affettività nei processi formativi ed educativi attraverso il riferimento specifico al sapere della psicoanalisi
pp. 208 L. 26.000

RISTAMPE

H.G. Furth
Pensiero senza linguaggio

B. Bloom
Caratteristiche umane e apprendimento scolastico

Viale Trastevere, 236 - 00153 Roma

FICTION. NARRATIVA E OLTRE.

La Eri edizioni Rai presenta Fiction, collana della nuova narrativa:
nuove storie che aprono la strada a nuove idee.

I primi tre volumi: *La nave di seta* di Ilario Fiore;
Lo stato del cielo di Enrico Micheli; *L'albero senza radici* di Milena Magnani.



Ilario Fiore, *La nave di seta*. "Lasciare dopo quindici anni la Cina per tornare a casa, distaccarsene con un lento, malinconico e spesso avventuroso viaggio su una nave da carico. Non ho mai scritto un libro più mio e più bello".

Enrico Micheli, *Lo stato del cielo*. Entrare nel cuore di una generazione, sfogliarne i sentimenti, leggerne la storia. E' *Lo stato del cielo*, un viaggio dalle camicie nere al terrorismo, grande romanzo dell'Italia che cambia.

Milena Magnani, *L'albero senza radici* (a marzo in libreria). Dal disagio giovanile alla tossicodipendenza. Uno straordinario romanzo per capire da dentro il problema della droga, scritto accanto ai giovani e lontano dai luoghi comuni.

Eri edizioni RAI. Leggere, viaggio nella libertà.

